

Indennizzi solo per chi ha perso almeno il 33%? Scelta lontana dalla realtà e a danno degli artigiani

di Salvatore D'Aliberti



A fine anno la Camera di Commercio registrava una riduzione di 483 aziende nella provincia di Treviso, e l'approssimarsi delle scadenze fiscali fornisce un ulteriore elemento per valutare il calo dei fatturati

nel 2020. Con un'indagine condotta tra gli associati, Casartigiani ha scattato una prima fotografia che descrive una riduzione degli incassi 2020 rispetto al 2019 variabili tra il 3% e il 35%. Nel settore idraulico mediamente è stato registrato un calo dei fatturati del 20%, i laboratori artigiani di produzione hanno segnato un -23%, la lavorazione plastica -17%, l'edilizia -20%, meccanica -13%, le imprese di pulizie -10%, il piccolo commercio artigianale -17%, riparazione e confezioni -15%, pasticcerie -30%, professionisti -12%, estetica -15%, pizzerie asporto -18%, parrucchieri -13%, servizi alle imprese -3%, produzione pellame -23%.

Questo dimostra che i nuovi indennizzi del governo slegati dai codici Ateco e destinati solo alle aziende che hanno avuto una riduzione del fatturato almeno del 33% sono lontani dalla realtà. Una decisione che forse può funzionare per le grandi aziende, non

(Continua a pagina 2)



**POLO LOGISTICO DI AMAZON TRA RONCADE E MEOLO
RICADUTE POSTIVE PER OCCUPAZIONE E INDOTTO**

PAG. 4

ALL'INTERNO

✦ **II BILANCIO 2020 DEI CONFIDI: GARANTITI FINANZIAMENTI PER QUASI VENTI MILIONI**

✦ **MARIA GRAZIA DE PAOLIS E LA SUA VETRINA DELLE MERAVIGLIE A CASIER**

PAG. 3 e 5

**IL CORAGGIO DI ALMEC GROUP
LINEA PRODUTTIVA PER LE FFP2**

PAG. 8

COVID: CONTO SALATO PER LE IMPRESE IN ROSA

PAG. 9

TUTTI I SOSTEGNI DI SAN.IN.VENETO

PAG. 10

CASARTIGIANI RICEVUTA DA DRAGHI: «L'UOMO DELLE RIFORME»

Casartigiani, insieme alle altre confederazioni dell'artigianato, è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio Mario Draghi. Nel suo intervento, il presidente Giacomo Basso ha ringraziato per questa opportunità, tanto più rimarcata per un solo spazio specifico per l'artigianato, che dà il senso dell'importanza che gli si annette, ma soprattutto ha ringraziato Draghi per questo generoso e coraggioso tentativo che un primo risultato lo ha già ottenuto, avendo ridato fiducia e speranza agli italiani. Casartigiani non attribuisce al precedente Governo particolari responsabilità, anzi ha



sempre manifestato stima nei confronti di Giuseppe Conte, ma se si dispone di fuoriclasse come Mario Draghi, nella situazione in cui ci troviamo, non puoi fare a meno di utilizzarli. Giacomo Basso, poi, ha ricordato al presidente l'impegno e la cura in nostro favore quando, quale Direttore Generale del Tesoro, favorì la privatizzazione di Artigiancassa. Giacomo Basso ha proseguito ricordando e rappresentando al Presidente come si sia trattato di un anno duro, di grande sacrificio e rinunce per la categoria, il cui grido di dolore giunge e si attacca a questa speranza.

«E' stato un anno duro anche per noi rappresentanti, perché la drammaticità della situazione e il bombardamento mediatico tendevano a non far comprendere che il ruolo delle Confederazioni, oltretutto più rappresentative, è quello di ottenere una sintesi di obiettività e di possibilità sui provvedimenti raggiungibili, come per i partiti politici quello di elevare protesta e contestazione. Questo ruolo, ci è stato assicurato, è stato apprezzato e riconosciuto. Bisogna però sempre più dare attenzione agli artigiani, che hanno dato una dimostrazione straordinaria e commovente di dignità crepuscolare e di resilienza. Nel momento della crisi, l'artigianato, con questa sofferenza, ha ottenuto il superamento del paradigma novecentesco su una presunta minorità del lavoro imprenditoriale. Adesso non si potrà più tornare indietro e l'artigianato sarà per sempre considerato, dopo questa feroce pandemia, un sostegno irrinunciabile, un nuovo Umanesimo per l'Italia. Durante questo anno la strategia governativa non è stata completamente sbagliata: al cassa integrazione per i dipendenti purtroppo non ha funzionato benissimo, mentre molto bene ha funzionato la nostra Fsba; sempre per il lavoro dipendente blocco dei licenziamenti, per il lavoro imprenditoriale

dalla prima pagina...

per Pmi e artigianato. Con questo provvedimento si rischia di escludere dagli aiuti proprio chi ha più bisogno e al tempo stesso rappresenta le fondamenta dell'economia del nostro paese. I riflessi di questa scelta ricadranno poi anche su dipendenti e sui consumi. Il rischio è che tutti questi artigiani, con un paio di dipendenti o qualche apprendista, non appena finirà il blocco dei licenziamenti saranno costretti a lasciare a casa i lavoratori. Occorre cambiare le norme per il sostegno alle imprese, i ristori devono essere per tutte le imprese in proporzione al loro effettivo calo di fatturato anche quando il calo sia di pochi punti percentuali. Se vogliamo sostenere le imprese e l'occupazione è necessario intervenire con un contributo diretto proporzionato, allungare il periodo di esenzione contributiva per gli apprendisti e destinare fondi alla bilateralità.

sussidi e proprio a Mario Draghi la sottolineatura, che nessuno può capire meglio di lui, della difficoltà di alcuni istituti bancari di andare incontro alle mutate esigenze. Quello che è mancato, forse, anche per via delle risorse, obiettivamente, è stato il contributo a fondo perduto relazionato al periodo di lockdown marzo-aprile, in riferimento all'anno precedente, che avrebbe anche avuto un senso di equità premiando chi le tasse le avesse pagate.

Ma questi giorni non sono dei postulanti, né per aprire cahiers de doléances, serve avere viceversa un atteggiamento Kennediano "non chiedere cosa lo Stato può fare per te, chiediti cosa fai tu per lo Stato" e gli artigiani molto fanno. Oggi è il giorno per aspettare le riforme Draghi: Keynes, fisco, burocrazia, giustizia. Se verrà fatto questo, in una Italia migliore, faranno ancora meglio gli artigiani. Naturalmente, in primis, ci sono il piano vaccinazioni e Recovery Fund». Il presidente Giacomo Basso ha chiuso il suo intervento ricordando come il 9 dicembre, in tempi non sospetti, su sollecitazione di alcuni artigiani, Casartigiani abbia postato, sul proprio portale, nella Rubrica "Muri che parlano" l'anonimo muro con la scritta, presumibilmente una dedica ad una innamorata, "Sei bella come il whatever it takes di Mario Draghi". «Molti si fanno avanti come fautori di questa straordinaria, suggestiva idea che fa riferimento alla frase di Draghi quando, da presidente della Bce, salvò l'euro dicendo "tutto quello che si deve fare si farà". Il writer rimarrà anonimo, ma lo spirito e l'anima di quella suggestione rimangono e adesso si aspetta, con ansia, che un altro muro parli e dica, quando la situazione sarà sicuramente migliorata, sia a livello sanitario che a livello economico: "Sei bella come l'Italia di Draghi"».

CONFIDI: NEL 2020 FINANZIAMENTI PER 19,6 MILIONI

MASCHIETTO: «EVIDENTE IL SEGNO DEL COVID, MOLTISSIME AZIENDE SI SONO RIVOLTE ALLE NOSTRE STRUTTURE PER LA MANCANZA DI LIQUIDITÀ E POCHISSIME PER INVESTIMENTI»



Ai Confidi nel corso dell'anno sono stati richiesti finanziamenti per 19 milioni per ottenere liquidità. È il quadro che emerge dall'analisi delle domande presentate a TrevigianFidi e CofiTre, i due consorzi di Casartigiani-Artigianato Trevigiano con sedi a Treviso e Conegliano. «È evidente il segno del Covid sul lavoro dei Confidi nel 2020. Moltissime aziende si sono rivolte alle nostre strutture per la mancanza di liquidità, e pochissime per investimenti. Quest'anno gli artigiani sono stati obbligati a concentrarsi sul pagare stipendi e fornitori più che a guardare al futuro», sono le parole di Piergiorgio Maschietto, presidente provinciale di Casartigiani.

Nel 2020 ai Consorzi fidi sono arrivate 261 domande, rispetto alle 249 del 2019. Sono stati deliberati finanziamenti per 19.647.000 euro, contro i 22,6 milioni dello scorso anno. I tre milioni circa mancanti riguardano pratiche che hanno usufruito dei rinvii garantiti dal Governo. Dei finanziamenti deliberati, 170 mila euro hanno riguardato il fondo antiusura per le aziende in crisi, e sono appena 585 mila euro quelli impegnati negli investimenti. Tutto il resto, ovvero poco meno di 19 milioni, invece è servito a dare liquidità agli artigiani. «Un ringraziamento va al Governo per lo stanziamento che ha rimpolpato il fondo antiusura, e ai comuni, che a partire dal capoluogo, hanno siglato le convenzioni con i Confidi e le banche che hanno consentito di rispondere con celerità alle esigenze delle piccole aziende» conclude Maschietto. «Non tutti hanno fatto lo stesso nella nostra provincia, nonostante quest'anno dare una risposta tempestiva alla crisi di liquidità sia stato fondamentale per la sopravvivenza di molte imprese».

A fine anno inoltre i due consorzi Trevigianfidi e Cofitre sono stati iscritti all'elenco gestito e tenuto dall'O.C.M. Organismo dei Confidi Minori che, su indicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, vigila sul rispetto della disciplina alla quale i confidi sono sottoposti.

CofiTre
Consorzio Fidi Trevigiano



«L'ARRIVO DI AMAZON È UN'OCCASIONE DA NON PERDERE»

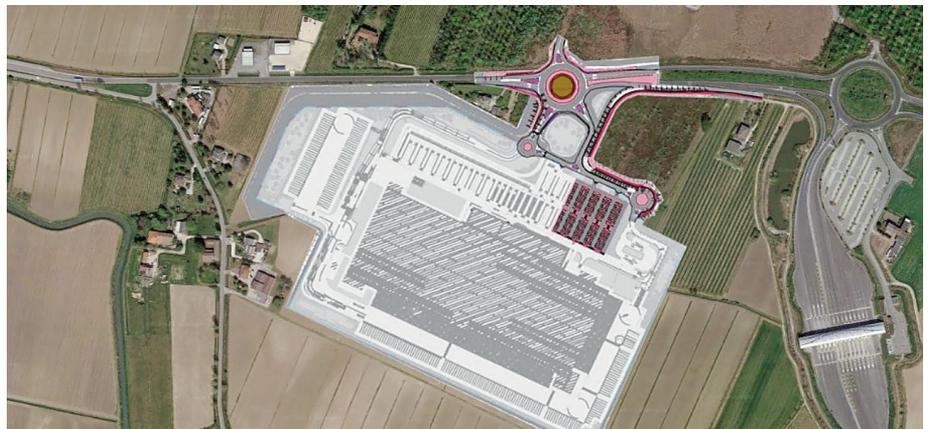
D'ALIBERTI: «DIRE NO AL CENTRO LOGISTICO È UN LUSSO CHE NON CI POSSIAMO PERMETTERE. RAGIONIAMO SU CONTRATTI E OPERE DI MITIGAZIONE, MA NON RINUNCIAMO AI POSTI DI LAVORO». IL PORGETTO PREVEDE UN CENTRO LOGISTICO DA 59MILA MQ A FIANCO AL CASELLO DI MEOLO

«Dire no ad Amazon è un lusso che non ci possiamo permettere, e in ogni caso arriverebbe fuori tempo massimo, visto che da anni quell'area è edificabile». Queste le parole di Salvatore D'Aliberti, direttore di Casartigiani, in merito al progetto per il nuovo magazzino Amazon tra Roncade e Meolo. Come ha detto anche il sindaco di Roncade Pieranna Zottarelli, «non si può oggi contestare un'area a cui anni fa è stata attribuita una chiara destinazione. Caso mai avrebbe dovuto essere fatto nel momento delle scelte urbanistiche. Oggi sono solo futili polemiche da parte dei comitati del "no"», aggiunge il direttore di Casartigiani. Il presidente Franco Storer e il direttore hanno partecipato alla videoconferenza in cui due dirigenti di Amazon hanno illustrato il progetto del gigante dell'e-commerce. Il polo logistico di 59mila metri quadrati sorgerà su un'area di 180 mila mq proprio accanto al casello di Meolo. I dirigenti non hanno voluto entrare nel merito dei posti di lavoro, ma nei primi piani presentati dall'azienda si parlava di 535 addetti.

L'associazione trevigiana si è più volte scagliata contro la realizzazione di nuovi centri commerciali che hanno piegato i negozianti delle città, e delle tante aree industriali disseminate senza orga-

nizzazione sul territorio, «ma in questo caso siamo di fronte ad un intervento che ha una logica: è un magazzino logistico vicino ad un casello autostradale su un'area già destinata ad essere edificata. Non si può far finta che la destinazione urbanistica non sia mai esistita. Dov'erano all'epoca coloro che oggi si scagliano per il no?» prosegue D'Aliberti.

Per Casartigiani l'arrivo di Amazon, porterà posti di lavoro e occasioni anche per gli artigiani. «E' un'opportunità da non perdere, che andrà governata dalle istituzioni e seguita dalle associazioni di categoria e dai sindacati. Si dovrà ragionare», conclude D'Aliberti, «sulla qualità dei contratti e far sì che le assunzioni provengano dal territorio; le mitigazioni ambientale e la viabilità possono essere migliorate? Bene si decida come farlo, ma non rinunciamo a tutti quei posti di lavoro». Un posizione ribadita anche dal presidente Franco Storer a margine della videoconferenza del 25 febbraio a cui Casartigiani ha partecipato insieme ad altre associazioni di categoria e ai sindaci interessati dall'intervento. «Il progetto sembra ben concepito. Bisogna sempre tenere in considerazione le questioni ambientali e il tema occupazionale, anche pensando ad un coinvolgimento delle piccole imprese del territorio. Ma non si può rinunciare», sono state le sue parole.



DIPINTI D'ARTE, LA VETRINA DELLE MERAVIGLIE SI TROVA A CASIER MARIA GRAZIA DE PAOLIS PREMIATA DAL SINDACO CARRARETTO

“La vetrina delle meraviglie, la vetrina di un’artista, una vetrina magica”. È con questi apprezzamenti, arrivati dai suoi concittadini, e ben 256 like, che Dipinti d’Arte di Maria Grazia De Paolis, nostra associata, ha vinto il concorso Luci di Natale a Casier, indetto dall’Amministrazione comunale per far conoscere le attività produttive del territorio. Il sindaco Renzo Carraretto, l’assessore alle attività produttive Roberta Panzarin e la fotografa Cinzia Torresan, in rappresentanza di Fotoclubcasier hanno consegnato nelle mani di un’emozionata Maria Grazia la targa di riconoscimento.

Calorosa accoglienza da parte della titolare, da anni socia di Casartigiani. «L’iniziativa nasce dalla volontà dell’amministrazione di valorizzare le vetrine dei negozi del paese - spiega l’assessore Panzarin - siamo molto felici sia stata così apprezzata. La vincitrice è la stessa pittrice dei quadri della galleria, che propongono con una sensibilità tutta femminile scorci e angoli dei luoghi tra Treviso, Casier, Asolo e Venezia. Il nostro obiettivo è fare rete con il tessuto imprenditoriale del territorio, attraverso il Forum delle Attività Produttive, la prossima realizzazione del SUAP - Sportello Unico Attività Produttive, quest’iniziativa e altre in cantiere: siamo certi di poter incentivare quella rete benefica di relazioni, creatrice di sinergie tra gli operatori e la parte amministrativa. Infine, ringraziamo tutti i negozianti che hanno aderito al concorso addobbando le loro scintillanti vetrine di Natale, FotoClubCasier per le bellissime fotografie che hanno saputo cogliere la magia degli allestimenti, l’appuntamento è al prossimo anno per la seconda edizione».



In alto Maria Grazia De Paolis con il sindaco di Casier Renzo Carraretto davanti alla vetrina della sua galleria d'arte a Casier, a sinistra con la targa per la vittoria del concorso



“A TREVISO C’È” LA CAMPAGNA DI MARKETING PER I NEGOZI E GLI ARTIGIANI DELLA CITTÀ

Si chiama “A Treviso c’è...” ed è la nuova campagna di comunicazione e marketing promossa dal Comune di Treviso, in collaborazione con il Distretto Urbe-com, di cui fa parte anche Casartigiani. Nata con l’obiettivo di sensibilizzare i consumatori a vivere, acquistare e consumare quanto offre la città, punta a esaltare la pluralità dell’offerta commerciale e artigianale incardinata in una città piena di bellezze storiche e architettoniche. La campagna è declinabile con diversi strumenti, e poggia su un “claim”, ovvero una promessa fatta ai potenziali fruitori, un’immagine e un po’ di ironia. Sono stati realizzati poster anche per diverse categorie economiche con il relativo slogan, come quello in foto tra il nostro Vincenzo Dal Zilio e il vicesindaco Andrea De Checchi per i parrucchieri.

EBAV, CAMBIO AL VERTICE: CONTE È IL NUOVO PRESIDENTE

I RINNOVI SONO STATI VOTATI DALL'ASSEMBLEA DELL'ENTE BILATERALE RIUNITASI IL 23 FEBBRAIO. COME VICE È STATO NOMINATO RENZO PELLIZZON. SALVATORE D'ALIBERTI NEL COLLEGIO SINDACALE, VICENZO DAL ZILIO E UMBERTO D'ALIBERTI NEL CONSIGLIO DIRETTIVO.

L'assemblea Ebav riunitasi martedì 23 febbraio ha rinnovato il Consiglio di amministrazione dell'Ente bilaterale dell'artigianato veneto e ha nominato nuovo presidente il trevigiano Alessandro Conte, attualmente presidente di Cna Veneto. Giannino Rizzo (Uil) eletto come vicepresidente. I due sostituiscono rispettivamente la presidenza di Rinaldo Pellizzari (Confartigianato Imprese Veneto) e la vice presidenza di Renzo Pellizzon di Cgil Veneto. Gli altri componenti del consiglio di amministrazione sono: Renzo Pellizzon (Cgil Veneto), Rudy Roffarè (Cisl Veneto), Giannino Rizzo (Uil Veneto), Gianluca Bassiato (Confartigianato Imprese Veneto), Moreno Zonta (Confartigianato Imprese Veneto), Alessandro Conte (Cna Veneto).



Riconfermato alla direzione Ebav, Oscar Rigoni. Inoltre per Casartigiani Salvatore D'Aliberti fa parte del collegio sindacale, Vincenzo Dal Zilio in qualità di presidente del comitato di categoria Ebav dei servizi, e Umberto D'Aliberti, per Casartigiani Veneto, sono nel consiglio direttivo.

Alessandro Conte, asolano, classe 1954, attuale presidente Cna Veneto. È fondatore della Rtve, impresa che opera dal 1975 nel settore dell'impiantistica e delle telecomunicazioni e che oggi dà lavoro a 16 dipendenti. Tra il 1995 e il 2004 è stato sindaco della sua città, Asolo, e da molti anni è impegnato nell'attività di rappresentanza del mondo della piccola e media impresa. Ebav è l'ente di settore più importante d'Italia con 35mila imprese e 155mila dipendenti aderenti, ai quali, nel corso del solo 2020, sono stati erogati in prestazioni di 1 e 2 livello complessivamente 140 milioni di euro, ripartiti in 123 milioni a favore dei lavoratori sospesi per covid 19 (ammortizzatore sociale Fsba) per 100mila domande; 17 milioni a favore delle aziende e dei lavoratori con risorse proprie Ebav per 50mila domande.

«Il primo messaggio da trasmettere è che per cambiare bisogna fare squadra - dichiara il nuovo presidente Alessandro Conte - Per un concreto progetto di cambiamento dobbiamo lavorare con gli altri enti bilaterali per essere più incisivi e sperimentare nuove forme di welfare a livello territoriale. E su questo aspetto dobbiamo lavorare ancor più in sinergia con le pubbliche amministrazioni, Regione Veneto in primis. L'accordo di riforma siglato tra le parti sociali il 4 dicembre scorso va tradotto in impegno concreto per accrescere i vari livelli di soddisfazione per i dipendenti e per le imprese, incentivando la capacità di investire le risorse in progetti strutturali ed investimenti di ampio respiro per una prospettiva futura di miglioramento. Ecco che questa visione non può che tradursi in un impegno concreto su quelle filiere che davvero possono portare ad un cambiamento: incentivare la transizione digitale e ambientale ed investire nei giovani e nelle donne, categorie realmente capaci di fare impresa in maniera innovativa».

«Il settore dell'artigianato sta soffrendo molto - ha concluso Giannino Rizzo, neo vicepresidente Ebav - e quindi la bilateralità fatta dalle parti sociali e dal settore dell'artigianato non può che essere strumento di supporto. Nel difficile momento che stiamo vivendo, è determinante riuscire a sostenere sia gli imprenditori che i lavoratori con una serie di servizi mirati ed efficaci: la cassa integrazione messa in campo per il Covid ha sempre coperto le necessità del settore, ma non sempre è stata distribuita in tempi utili, causati dalle erogazioni delle strutture Governative. L'impegno del nuovo consiglio di amministrazione sarà quello di essere attento a ciò che serve oggi, non solo in tempi di realizzazione, ma anche in termini di tempistica. Da parte di Ebav e del nuovo Consiglio di Amministrazione c'è la volontà di rilanciare il settore sostenendolo anche con un occhio attento all'occupazione».

Elenco indicativo e suscettibile a variazioni: verificare nel Catalogo online, o presso gli Sportelli Ebav, i Servizi attivi www.ebav.it

31 Gennaio

- A51** Sostegno agli investimenti
- A52** Sostegno al consolidamento degli impianti debitori

28 Febbraio

- A10** Accertamenti sanitari dei dipendenti
- A66** Assunzione disabili
- A80** Emissioni vetriere

31 Marzo

- A12** Assunzione a tempo indeterminato di ex apprendisti
- A14** Innovazione
- A20** Acquisto di veicoli
- A41** Biologico legionellosi
- A58** Dipendente assente per maternità/paternità
- A67** Digital divide

31 Marzo **EMERGENZA COVID-19**

- A31** Sostegno alla liquidità delle imprese
- A32** Sostegno applicazione protocolli sicurezza
- A33** Sostegno attività sanificazione
- A34** Ulteriore sostegno applicazione protocolli sicurezza

31 Maggio

- A22** T Borsa studio per figli titolari
- A23** Acquisti e allestimenti trasporto merci
- A37** Formazione individuale aziende
- A40** Codice appalti
- A55** Antincendio e Primo Soccorso
- A66** Digitalizzazione aziendale
- A71** ASL Rafforzamento figura tutor aziendale
- A72** ASL Assistenza supporto co-progettazione
- A73** ASL Integrazione DVR

30 Giugno

- A11** Qualità
- A38** Promozione individuale
- A42** Innovazione CCRL Metallmeccanici
- A57** T Spese sanitarie non previste dal SSN
- A63** Incentivi per attivazione del lavoro agile

31 Luglio

- A09** Spese legali dissequestro automezzo
- A68** Stages ICT
- A82** CCRL Trasporto merci
- A85** T Spese funerarie titolare
- A86** Trascrizione cessazione azienda
- A87** Rinnovo CQC autisti

31 Dicembre

- A74** Integrazione DVR Apprendistato / Agile
- A75** Apprendistato duale Assistenza supporto co-progettazione
- A76** Apprendistato duale Integrazione DVR

! Variabile

- Scadenza collegata a evento specifico
- A07** **A35** **A39** **A43**

Formazione - Promozione

- Servizi gestiti da Enti Convenzionati
- A07** **A38** **A42** **A43**

T Servizi destinati a titolari (persone fisiche)



L'INNOVAZIONE DI ALMEC GROUP DURANTE L'EMERGENZA UNA LINEA PRODUTTIVA PER LE MASCHERINE FFP2

Quando a febbraio del 2020 è esplosa quella che si è rivelata poi essere la più grande emergenza sanitaria dell'ultimo secolo, il primo pensiero in Almec Group è stato di trovare il modo per poter offrire un contributo al contrasto del contagio. Le tecnologie presenti negli stabilimenti e la conoscenza delle fibre sintetiche hanno permesso di poter produrre da subito decine di migliaia degli schermi di protezione usa e getta come quelli distribuiti ad ogni famiglia ed entrati nel glossario locale come "le mascherine di Zaia". Contemporaneamente iniziava anche la produzione di mascherine di protezione formate da tessuti con trattamento antibatterico e lavabili realizzate in collaborazione con un'altra azienda trevigiana fornitrice di tessuti tecnici. Nella consociata Euroline fornitrice di Sernaglia della Battaglia si lavorava ad un progetto ancora più ambizioso, la messa in funzione di una linea automatica per la produzione in quantità di dispositivi di protezione FFP2.



L'impianto è stato allestito in poco più di un mese, completo della camera isolata igienizzata dove avvengono la produzione, l'imballo e la sanificazione di ogni singolo prodotto. Il tutto monitorato tramite un software gestionale per garantire il controllo e la tracciabilità delle produzioni. L'investimento è importante non solo nelle cifre ma anche nell'impiego di ore di lavoro dedicate allo studio e ai test per acquisire competenza in un settore delicato come quello della salute regolato da norme e procedure molto restrittive e complesse. Grazie anche al supporto di associazioni ed istituti universitari, in un contesto emergenziale dove era difficile approvvigionarsi dei materiali diventati costosi e introvabili, si è così potuto creare un dispositivo qualificato e certificabile a livello europeo. La soddisfazione di non essersi rassegnati nella difficoltà e la convinzione che questa esperienza cambierà le nostre abitudini poiché i dispositivi di protezione individuale, finora utilizzati esclusivamente in ambito lavorativo, diventeranno utili alla prevenzione e di uso collettivo.



RETE IMPRESA ITALIA

L'associazione ha cessato l'attività dal primo gennaio

Rete Impresa Italia ha cessato l'attività a partire dal primo gennaio 2021. E' quanto deciso dall'assemblea riunitasi a fine novembre in sede straordinaria che, ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, non ha inteso prorogare la durata dell'associazione oltre il 31 dicembre, considerato che lo Statuto prevedeva la possibilità di cessazione dell'attività dopo i primi 10 anni. R.ete. Imprese Italia nata nel 2010 come evoluzione del "Patto del Capranica", stretto fra Casartigiani, Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti esaurisce dunque il proprio importante ruolo di coordinamento tra le cinque organizzazioni sia a livello nazionale che territoriale.

«Un modello di rappresentanza che non ha mai annullato storia e identità delle singole organizzazioni, ma che al contrario ha saputo rilanciare—si legga nella nota di Rete Impresa Italia—il ruolo delle Pmi e dell'impresa diffusa dando una voce comune e una maggiore visibilità al mondo delle imprese dell'artigianato, del commercio, dei servizi e del turismo come asse portante del sistema produttivo del Paese».

COVID, CONTO SALATO PER LE AZIENDE GUIDATE DA DONNE: -7% GAP SALARIALE ANCORA PROFONDO: 1,50 EURO IN MENO ALL'ORA

di Valeria Zagolin*

L'Istat ha rilevato che a livello nazionale il tasso di occupazione femminile 15-64 anni si attesta al 48,4%, contro il 66,6% di quello maschile, collocandoci al penultimo posto della graduatoria europea, appena sopra la Grecia. Il lavoro part time riguarda il 73,2% le donne ed è involontario nel 60,4% dei casi. Nel secondo trimestre 2020 sono state rilevate 470 mila occupate in meno rispetto allo stesso periodo del 2019: le donne sono infatti maggiormente impiegate nei servizi (il settore più colpito dalle restrizioni) e in lavori precari.

Il lavoro di cura rispetto ai figli, agli anziani e delle persone con disabilità grava sulle spalle delle donne ed è sproporzionato fra i generi. Secondo la Rete urbana delle Rappresentanze (RuR) sulla base di una ricerca Eurostat il numero di donne italiane con responsabilità di cura dei figli è di pochi punti inferiore rispetto alla media europea (29,2% rispetto a 31,4 Ue), ma la percentuale di rinuncia femminile al lavoro per prendersi cura dei figli è nettamente più alta (11,1% rispetto a 3,7, che in Germania diventa 1,3 e in Danimarca 0,9).

A livello Veneto, secondo le statistiche fornite a novembre dalla Regione su 100 donne in età 25-54 anni che vivono in coppia con figli, 34 non lavorano, 30 lavorano a part time, mentre le rimanenti 37 lavorano a tempo pieno. Il confronto con gli uomini è disarmante: su 100 uomini della stessa fascia d'età, 5 non lavorano, 2 lavorano a part time, 93 lavorano a tempo pieno.

L'indagine presentata dal Coordinamento Donne CISL dice che le assunzioni a Treviso sono scese dal 43,9% al 41% con un divario uomo donna pari a 18 punti. La differenza si fa ancora più marcata se confrontata al tipo di contratto, su attivazioni di contratto a tempo indeterminato nel secondo trimestre del 2020 il 61% sono di sesso maschile e solo il 38,7 di donne. La ricerca CISL ci fornisce anche un interessante dato sulla differenza salariale tra uomini e donne della contribuzione lorda oraria per ora retribuita (lavoro dipendente-media). A Treviso 17,79 euro lordi e 13,28 per una donna, per ogni ora lavorata una donna prende circa 1,40, 1,50 euro di meno. Per l'Imprenditoria femminile ricaviamo i dati dall'ultimo Rapporto imprenditoria femminile elaborato da Unioncamere.

Prima dell'arrivo del COVID-19, dal 2014 al 2019, le imprese femminili sono aumentate maggiormente rispetto a quelle maschili: +2,9% (+38.080 in valori assoluti) contro +0,3% (+12.704). L'indagine Unioncamere svolta nel 2019 su un campione di 2.000 imprese (1.000 femminili e 1.000 maschili) evidenzia che non esiste solo un effetto genere sui comportamenti delle imprese, ma anche un effetto generazione. Ciò perché all'interno delle imprese femminili, quelle giovanili, rispetto a quelle non giovanili, mostrano migliori performance sotto tutti i punti di vista: innovano di più, investono di più nel green e nella responsabilità sociale di impresa.

Nel semestre aprile-settembre 2020, rispetto allo stesso semestre 2019 (NO-COVID) le iscrizioni delle imprese femminili si sono ridotte di quasi 7 punti percentuali in più rispetto a quelle non femminili (-26,6%, pari a -11.543 in valori assoluti, contro il -20,0%). È emblematico scoprire come negli ultimi sei anni, in ogni trimestre, lo stock delle imprese femminili sia cresciuto più velocemente rispetto a quelle non femminili: solo nel secondo e nel terzo trimestre 2020 le variazioni sono state molto simili (-0,3% e -0,4% nel secondo; -0,3% in entrambi i casi nel terzo). E tutto ciò considerando che le cessazioni hanno segnato una riduzione nel semestre segnato una riduzione nel semestre COVID senza particolari differenze di genere (attorno al -30%), verosimilmente effetto delle forti misure di sostegno alle attività economiche.

L'indagine Cisl ci fornisce i dati per Belluno dove il peso dell'imprenditoria femminile passa dal 22,1% del 2009 al 21,0 del 2019 e dal 21,5 a Treviso che passa dal 20,1 del 2019.

* presidente Commissione pari opportunità del Comune di Treviso

VISITE, DIARIA PER RICOVERO, RIMBORSI PER L'ACQUISTO DI DPI SANINVENETO PROROGA MAICOSIVICINI E RIAPRIRE SICURI

IL FONDO HA RINNOVATO LE INIZIATIVE DI SOSTEGNO LEGATE ALL'EMERGENZA COVID

Maicosivicini e Riaprire sicuri, continuano le iniziative del fondo Sani.in.Veneto legate all'emergenza coronavirus. I sostegni messi in atto nel corso della crisi sono stati prorogati, di seguito l'elenco.



#MAICOSIVICINI: Massimali specifici per visite specialistiche e diagnostiche legate al coronavirus

Per tutte le visite specialistiche, gli esami di laboratorio e gli altri esami diagnostici legati al Coronavirus svolti a pagamento, sono confermati i rimborsi attualmente esistenti che avranno massimali a parte.

Per le visite specialistiche il massimale specifico sarà di 1.000 €.

Per gli esami di laboratorio e diagnostici il massimale specifico sarà di 8.750 €.

Queste richieste di rimborso dovranno essere caricate tramite l'area riservata San.in.Veneto sulle voci Covid 19 visite specialistiche e Covid 19 analisi di laboratorio, in gestione Previmedical. Per la richiesta di rimborso, si dovrà presentare:

Fattura o ticket pagato (dove sia chiaro il tipo di esame svolto);

Lettera di dimissione ospedaliera (in cui sia specificato il motivo del ricovero legato a Covid) oppure certificato di isolamento fiduciario firmato da medico di base/medico Ulss/operatore sanitario.

Queste prestazioni sono valide per tutti gli iscritti Sani in Veneto (e relativi familiari a carico), Sani in famiglia, Sani in azienda. Tale intervento sarà attivo per prestazioni effettuate fino al 31/03/2021.

DIARIA PER ISOLAMENTO FIDUCIARIO O RICOVERO PER CORONAVIRUS

Viene prorogata fino al 31/03/2021 la diaria giornaliera di € 38,25 per ogni giorno di isolamento e/o ricovero fino ad un massimo di € 437,50/annui per tutti gli iscritti Sani in Veneto (e relativi familiari a carico), Sani in famiglia, Sani in azienda.

Queste richieste di rimborso dovranno essere caricate tramite area riservata Sani.in.Veneto, alla voce Covid 19 diaria (in gestione AON).

Per la richiesta di rimborso, si dovrà presentare (in alternativa):

Lettera di dimissione ospedaliera (in cui sia specificato il motivo del ricovero legato a Covid19)

Certificato di isolamento fiduciario firmato da medico di base/medico Ulss/operatore sanitario

Nella documentazione deve essere chiaro il numero dei giorni trascorsi in isolamento o ricovero. Nel solo caso in cui, a distanza di tempo (es. mese di marzo 2020/mese di novembre 2020), vi fosse una seconda positività al tampone e/ o un secondo isolamento fiduciario è prevista la possibilità per l'iscritto di chiedere nuovamente il rimborso per la diaria giornaliera.

RIAPRIRE SICURI

E' stata approvata anche una proroga al 31/03/2021 di tutti gli interventi relativi al rimborso, previsto per le aziende, del materiale sanitario di prevenzione (mascherine, guanti, altri tipi di protezione, termometri ecc) con possibilità di ripresentazione dal 01/01/2021 di nuove fatture con massimale a parte per chi avesse già fatto richiesta nell'anno 2020.

Di conseguenza entro il 31/03/2021 si potrà:

chiedere ancora il rimborso per le fatture del 2020;

chiedere un ulteriore rimborso per fatture del 2021 che avranno un nuovo massimale.

ACCORDO DELLE PARTI SOCIALI SULLA PROROGA DELLE PRESTAZIONI LEGATE AL COVID19

Vista la difficile situazione causata dal perdurare della diffusione pandemica, il 25 Gennaio le Parti Sociali hanno deliberato in favore del rinnovo delle misure legate al Covid19, sia per Sani.in.Veneto che per Ebav.

Per quanto riguarda il fondo, le parti hanno confermato per il 2021 il rimborso già disposto a beneficio dei datori di lavoro, in regola con i versamenti, dei costi sostenuti per l'acquisto e la fornitura ai dipendenti dei dispositivi individuali di sicurezza e di altri dispositivi di protezione dagli agenti biologici, nello specifico: mascherine protettive delle vie respiratorie (chirurgiche, ffp2, ffp3), guanti di protezione, occhiali e visiere protettive, disinfettanti, gel per l'igienizzazione delle mani e altri detergenti adatti.

Il contributo per le spese 2021 sarà pari al 50% di quanto sostenuto, con un tetto massimo di 60 euro per ogni dipendente già iscritto al momento della presentazione della domanda allo sportello.

E' confermato per il 2021 anche il contributo per:

L'acquisto di termometri a distanza e/o monouso e/o altri idonei, pari al 50% della spesa con un tetto massimo di 80 euro per azienda.

Le spese sostenute dal datore di lavoro per l'effettuazione, da parte di personale sanitario, di saggi diagnostici legati al Covid.

Le spese sostenute dai singoli lavoratori che, su base volontaria, si siano sottoposti a saggi diagnostici legati al Covid. Le prestazioni saranno erogate sino a copertura delle risorse stanziato. La decorrenza dell'intervento è dal 1° gennaio 2021 fino al 30 giugno 2021.

Permane invece fino al 30/04/2021 la possibilità di richiesta di contributo per fatture 2020, secondo il parametro di 30 euro fissato originariamente.

RINNOVATA PER TRE MESI LA COPERTURA GRATUITA DI #MAICOSIVICINI PER LA PANDEMIA

Nei primi mesi del 2020, per fronteggiare le conseguenze del lockdown, Sani.in.Veneto aveva dato a dipendenti e titolari d'azienda in difficoltà la possibilità di iscrivere gratuitamente i propri familiari alle tutele Sani in famiglia e Sani in azienda. Il Consiglio di Amministrazione del Fondo, riunitosi il 1° febbraio scorso, ha deciso che per tutte le attivazioni gratuite, che decorrevano dal 01/02/2020 al 31/01/2021, la copertura verrà estesa in automatico per altri 3 mesi, cioè fino al 30/04/2021.

Per chi avesse già provveduto a pagare la quota di rinnovo, la decorrenza dell'annualità verrà naturalmente posticipata di 3 mesi, ovvero valevole dal 01/05/2021.

GARANTITA LA COPERTURA DELLE PRATICHE PER DIARIA COVID 2020

La garanzia COVID19 DIARIA, nata come prestazione temporanea all'interno dell'iniziativa MAICOSIVICINI, ha aiutato circa 1.600 nostri iscritti che si sono ritrovati a fronteggiare la malattia in isolamento fiduciario o in ospedale dal febbraio 2020. Ecco perché, qualche giorno fa, il plafond stanziato per le diarie dell'anno appena trascorso si è esaurito. Le pratiche in lavorazione per questa garanzia sono state tutte sospese con "motivazione generica", generando apprensione negli iscritti.

Dopo valutazione della situazione attuale e tramite cambio di destinazione di risorse tra i capitoli, il Fondo ha incrementato prontamente di ulteriori 350.000€ le risorse dedicate agli indennizzi per diaria 2020. Le pratiche sospese in questi giorni verranno pertanto sbloccate e liquidate.

E' utile ricordare il termine del 31/03/2021 ad oggi previsto per la presentazione di tali domande (per isolamento o ricovero avvenuti nel 2020). Per quanto riguarda invece le diarie 2021, al momento il termine di presentazione è fissato al 30/06/2021, salvo proroghe che saranno comunicate a mezzo web e social.

IN GAZZETTA UFFICIALE IL BANDO PER IL SETTORE TESSILE

E' stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il decreto del Ministero dello Sviluppo economico che definisce le modalità e i criteri per richiedere le agevolazioni a sostegno delle piccole imprese del tessile, della moda e degli accessori. Sono disponibili 5 milioni di euro per la concessione di contributi a fondo perduto in favore di progetti presentati da piccole imprese di nuova o recente costituzione che realizzano progetti innovativi e tecnologici. Il provvedimento mira a sostenere in particolare start-up che investono nel design e nella creazione, e aiutare i giovani talenti del settore.

FISSATA LA SCADENZA DEL MUD AL 16 GIUGNO DEL 2021

Il dpcm del 23 dicembre 2020 ha fissata al 16 giugno la scadenza del Mud. Le principali modifiche sono: gli impianti che svolgono attività di recupero dovranno comunicare nella scheda SA-AUT se l'autorizzazione è riferita ad attività per cui è prevista applicazione del c.3 art. 184ter; nella comunicazione rifiuti e veicoli fuoriusso sono state aggiunte alcune tipologie di materiali derivanti dal recupero; la scheda Cg è stata modificata; le categorie di comunicazione Raee sono state adeguate all'open scope, ed è stata aggiunta la voce sulla quantità di Raee preparati per il riutilizzo.

ESONERO CONTRIBUTIVO PER L'ASSUNZIONE DI DONNE FINO AL 100% PER LE LAVORATRICI SVANTAGGIATE

Con la Circolare n. 32 del 22 febbraio 2021, l'Inps rende i primi chiarimenti in ordine all'esonero contributivo per l'assunzione di donne disposto dalla Legge di Bilancio 2021. In particolare, stabilisce che per le assunzioni di donne lavoratrici nel biennio 2021-2022, l'esonero di cui alla Legge n. 92/2021 (art. 4, commi 9-11) è riconosciuto nella misura del 100%, nel limite massimo di importo di 6.000 euro annui ed è subordinato al requisito dell'incremento occupazionale netto (calcolato sulla base della differenza tra il numero dei lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nei 12 mesi precedenti).

Quanto alle lavoratrici per l'assunzione delle quali spetta l'incentivo, stante l'espresso richiamo alle disposizioni di cui all'art. 4, commi 9-11, della L. n. 92/2012, l'INPS chiarisce che si tratta delle "lavoratrici svantaggiate" e, quindi:

- donne con almeno 50 anni di età e disoccupate da oltre 12 mesi;
- donne di qualsiasi età, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione Europea prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
- donne di qualsiasi età che svolgono professioni o attività lavorative in settori economici caratterizzati da un'accentuata disparità occupazionale di genere e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
- donne di qualsiasi età, ovunque residenti e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi.

La Circolare ribadisce che con l'espressione "priva di impiego" è da intendersi la lavoratrice svantaggiata che negli ultimi 6 mesi non ha prestato attività lavorativa riconducibile ad un rapporto di lavoro subordinato della durata di almeno 6 mesi, oppure coloro che negli ultimi 6 mesi hanno svolto attività lavorativa in forma autonoma o parasubordinata dalla quale derivi un reddito inferiore al reddito annuale minimo personale escluso da imposizione.

Infine, l'Istituto individua i rapporti di lavoro incentivati:

- assunzioni a tempo determinato;
- assunzioni a tempo indeterminato;
- trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto agevolato.

L'incentivo, è riconosciuto anche in caso di part-time, di rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vincolo associativo stretto con una cooperativa di lavoro, nonché in caso di somministrazione.

CONTRIBUZIONE ARTIGIANI E COMMERCianti PER L'ANNO 2021

L'INPS ha pubblicato le misure delle aliquote contributive dei lavoratori artigiani e commercianti iscritti alle gestioni autonome dell'INPS.

Contribuzione IVS sul minimale di reddito

L'ISTAT ha comunicato, nella misura del - 0,3%, la variazione percentuale verificatasi nell'indice dei prezzi al consumo, per le famiglie di operai e impiegati, tra il periodo gennaio 2019-dicembre 2019 e il periodo gennaio 2020-dicembre 2020. Conseguentemente, per l'anno 2021, il reddito minimo annuo da prendere in considerazione ai fini del calcolo del contributo IVS dovuto dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari a € 15.953,00.

Le aliquote per il corrente anno risultano come segue:	Artigiani	Commercianti
Titolari di qualunque età e coadiuvanti/ coadiutori di età superiore ai 21 anni	24%	24,09%
Coadiuvanti/coadiutori di età non superiore ai 21 anni	22,35%	22,44%

La riduzione contributiva al 22,35 % (artigiani) e 22,44% (commercianti) è applicabile fino a tutto il mese in cui il collaboratore interessato compie i 21 anni. In conseguenza di quanto sopra, il contributo calcolato sul reddito "minimale" risulta così suddiviso:

	Artigiani	Commercianti
Titolari di qualunque età e coadiuvanti/ coadiutori di età superiore ai 21 anni	€3.836,16 (3.828,72 IVS+7,44 maternità)	€3.850,52 (3.843,08 IVS +7,44 maternità)
Coadiuvanti/coadiutori di età non superiore ai 21 anni	€3.572,94 (3.565,50 IVS+7,44 maternità)	€3.587,29 (3.579,85 IVS+7,44 maternità)

Continuano ad applicarsi anche per l'anno 2021, le disposizioni di cui all'articolo 59, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n.449, relativa alla riduzione del 50% dei contributi dovuti dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali con più di sessantacinque anni di età, già pensionati presso le gestioni dell'istituto. Per i soli iscritti alla gestione degli esercenti attività commerciali, l'aliquota aggiuntiva dello 0,09%, istituita dal D. Lgs. n. 207/1996 ai fini dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, è stata resa una misura strutturale, quindi è stabilizzata l'obbligatorietà del contributo aggiuntivo dello 0,09% destinato in parte al fondo che finanzia tale indennizzo.

Contribuzione IVS sul reddito eccedente il minimale

Il contributo per l'anno 2021 è dovuto sulla totalità dei redditi d'impresa prodotti nel 2021 per la quota eccedente il predetto minimale di € 15.953,00 annui in base alle citate aliquote e fino al limite della prima fascia di retribuzione annua pensionabile pari, per il corrente anno, all'importo di € 47.379,00. Per i redditi superiori a € 47.379,00 annui resta confermato l'aumento dell'aliquota di un punto percentuale.

Massimale imponibile di reddito annuo

In presenza di un reddito d'impresa superiore al limite di retribuzione annua pensionabile cui si applica la percentuale massima di commisurazione della pensione prevista per l'assicurazione generale obbligatoria IVS dei lavoratori dipendenti, la quota di reddito eccedente tale limite, per il 2021 pari a € 47.379,00, viene presa in considera-

zione, ai fini del versamento dei contributi previdenziali, fino a concorrenza di un importo pari ai due terzi del limite stesso. Per l'anno 2021, pertanto, il massimale di reddito annuo entro il quale sono dovuti i contributi IVS è pari a € 78.965,00 (€ 47.379,00 + € 31.586,00). I redditi sopra descritti sono limiti individuali da riferire ad ogni singolo soggetto operante nell'impresa e non massimali globali da riferire all'impresa stessa. Si evidenzia che i predetti limiti individuali riguardano esclusivamente i soggetti iscritti alla gestione con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1996 o che possono far valere anzianità contributiva a tale data. Viceversa, ai sensi dell'articolo 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, per i lavoratori privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995, iscritti con decorrenza 1° gennaio 1996 o successiva, il massimale annuo è pari, per il 2021, a € 103.055,00: tale massimale non è frazionabile in ragione mensile.

Imprese con collaboratori

Qualora il titolare si avvalga anche dell'attività di familiari collaboratori, i contributi eccedenti il minimale devono essere determinati con le seguenti modalità:

➡ Imprese familiari legalmente costituite:

sia i contributi per il titolare sia quelli per i collaboratori debbono essere calcolati tenendo conto della quota di reddito denunciata da ciascuno ai fini fiscali.

➡ Aziende non costituite in imprese familiari:

il titolare può attribuire a ciascun collaboratore una quota del reddito denunciato ai fini fiscali; in ogni caso, il totale dei redditi attribuiti ai collaboratori non può superare il 49% del reddito globale dell'impresa; i contributi per il titolare e per i collaboratori debbono essere calcolati tenendo conto della quota di reddito attribuita a ciascuno di essi.

Termini e modalità di versamento

I contributi devono essere versati mediante i modelli di pagamento unificato F24, alle scadenze che seguono:

➡ 17 maggio 2021, 20 agosto 2021, 16 novembre 2021 e 16 febbraio 2022, per il versamento delle quattro rate dei contributi dovuti sul minimale di reddito;

➡ entro i termini previsti per il pagamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche in riferimento ai contributi dovuti sulla quota di reddito eccedente il minimale, a titolo di saldo 2020, primo acconto 2021 e secondo acconto 2021.

Autotrasporti: patenti, Cqc, revisioni, proroga di dieci mesi

L'UE ha deciso di rinviare le scadenze di patenti, Cqc, revisioni dei veicoli, carte tachigrafiche e autorizzazioni per l'autotrasporto. Lo stabilisce il Regolamento UE 2021/267 CHE prevede una proroga di altri dieci mesi in modo retroattivo, coprendo le scadenze dal 1° settembre 2020 al 30 giugno 2021. Per quanto riguarda le patenti di guida, il Regolamento rinvia la data di scadenza di dieci mesi per quelle che sono scadute o scadranno dal 1° settembre 2020 al 30 giugno 2021, a partire dalla data di scadenza naturale. Per completare la partecipazione alle attività di formazione periodica da parte del titolare di una Cqc che sarebbe naturalmente scaduta tra il 1° settembre 2020 e il 30 giugno 2021, i termini sono rinviati di dieci mesi e i certificati attuali restano validi per tale periodo. Per quanto riguarda i cronotachigrafi, le ispezioni periodiche biennali scadute o che scadranno tra il 1° settembre 2020 e il 30 giugno 2021 possono essere svolte entro i dieci mesi successivi alla data di scadenza. Le carte tachigrafiche del conducente che sono scadute sempre tra settembre e giugno devono essere rinnovate dagli Stati membri entro due mesi dalla ricezione della richiesta di sostituzione. Rinvio di dieci mesi anche per i controlli tecnici destinati alla revisione dei veicoli industriali che si sarebbero dovuti svolgere tra il 1° settembre e il 30 giugno 2021, con proroga della validità dei relativi certificati. Stesso discorso per le licenze comunitarie di autotrasporto in conto terzi.

Essere Impresa

Sistema Associativo

ARTIGIANATO TREVIGIANO CASARTIGIANI

TREVISO Via Siora Andriana, del Vescovo 16/a

www.casartigiani.treviso.it

Associazione di Treviso

TREVISO

Via siora Andriana d. V., 16/a
tel 0422/421446 fax 0422/421016
email: info@casartigiani.treviso.it

Paese

Via Olimpia 8/B
tel 0422/450066
fax 0422/450066

Preganziol

Via Terraglio, 224
tel 0422/633470
fax 0422/633470

Silea

Via Treviso, 61/5
tel 0422/361402
fax 0422/361402

Castelfranco Veneto

Via Romanina 29
tel. 0423/420160
fax 0423/729296

Spresiano

Piazza Rigo, 50
tel 0422/722174
fax 0422/722174

Associazione di Conegliano

Conegliano

Via S. Giuseppe, 21/G
tel 0438/411655
fax 0438/35924
email: info@artigianato.tv.it
www.artigianato.tv.it

Godega di S.Urbano

Via Don F. Benedetti, 18
tel 0438/388380
fax 0438/388418
email: godega1@artigianato.tv.it

Gaiarine

Via A. Moro, 1/a
tel 0434/758710
fax 0434/758710
email: gaiarine@artigianato.tv.it

Ponte della Priula

Via IV Novembre, 24/b
tel 0438/445244
fax 0438/445111
email: ponte@artigianato.tv.it

Associazione A.C.S.A.T. Roncade

Roncade

Via Piave, 1/a
tel. 0422/842303
fax 0422/841582
email: info@studiouniservice.it

Associazione di Pieve di Soligo

Pieve di Soligo

Via Sernaglia, 78/2
tel 0438/980810
fax 0438/980828
email: artigianatotv@libero.it

Associazione di Montebelluna

(c/o S.E.D.)

C.so Mazzini, 136
tel. 0423/601251
Fax 0423/303023

Associazione ALPE ADRIA IMPRESE Oderzo

Oderzo

Via degli Alpini, 15

tel. 0422-815544
fax 0422-710484
info@alpeadriaimpreses.it
www.alpeadriaimpreses.it

Motta di Livenza

Via Riviera Scarpa, 51/E

ARTIGIANATO VENEZIANO

San Marco, 5530
San Bartolomeo
tel.041-5229359
fax. 041 5225480
artigianato.ve1@virgilio.it

Essere Impresa

Periodico di economia e società organo di Artigianato Trevigiano Casartigiani Treviso. *Reg. presso Tribunale di Treviso num. 916, Reg.stampa del 30.10.93 Iscrizione R.O.C. n.10858*

Numero 1— Marzo 2021. Finito di stampare 10 marzo 2021

Direttore Editoriale: Salvatore D'Aliberti **Direttore Responsabile:** Samantha Cipolla

Comitato di redazione: Piergiovanni Maschietto, Franco Storer, Salvatore D'Aliberti, Giuseppe Bordignon, Cesare De Martin, Daniele Zottin, Flavio Cupido, Federico Cipolla.

Direzione e Redazione: Treviso Via Siora Andriana, 16/c tel. 0422/421446 fax 0422/421016

Stampa : L'Artegrafica s.r.l. - Casale sul Sile Via Cristoforo Colombo, 35 tel.0422/822754

Realizzato ed edito dal Centro Servizi per l'Artigianato

ecobonus
110%



G

#siamopronti